



G. BIFFI

VIA
CRU†
CIS

CANTO INIZIALE: O CRISTO, TU REGNERAI
O Cristo, tu regnerai! O Croce, tu ci salverai!

1. Il Cristo Crocifisso, morendo ci riscattò.
La Croce benedetta salvezza a noi portò.
2. Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o Croce, sei sorgente di grazia e di bontà.
3. Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:
tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità.
4. Cantiamo lode e gloria a Cristo, il Redentor
e al Padre onnipotente in te, Spirito d'Amor.

Presid.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Presid.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Presid.: Prima di cominciare la meditazione della sofferenza patita dal Signore Gesù per noi, purifichiamo il nostro cuore dalle amarezze, dai rancori, dagli affetti sregolati e domandiamo perdono di ogni colpa.

Tutti: Contro te abbiamo peccato, Signore, chiediamo un perdono che non meritiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso. La nostra vita sospira nell'angoscia, ma non si corregge il nostro agire. Se aspetti, non ci pentiamo, se punisci, non resistiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu che al ladro pentito apristi il paradiso.

Presid.: Preghiamo. O Dio che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a tutti quelli che percorrono con cuore attento e affettuoso il cammino della Croce concedi la liberazione dal peccato e la vita che dalla stessa Croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la Croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

PRIMA STAZIONE: Gesù condannato a morte

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: In Gerusalemme Erode e Ponzio Pilato con le genti e i popoli di Israele si radunarono insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai consacrato come Messia, per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse (Cf. At 4, 27-28).

E così si compì l'antica profezia: «Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti» (Is 53, 6). La condanna di chi non aveva nessuna colpa ha meritato il perdono e ha ridato speranza a noi, che siamo tutti colpevoli.

Presid.: Salvaci, o Giudice dell'universo.

Tutti: Salvaci, o Giudice dell'universo.

Presid.: Nell'ora del giudizio, quando dividerai le pecore dai capri e il grano dalla zizzania.

Tutti: Salvaci, o Giudice dell'universo.

Presid.: Quando ci domanderai conto della nostra capacità di amare.

Tutti: Salvaci, o Giudice dell'universo.

Presid.: E adesso, dalla nostra facilità a giudicare i nostri fratelli.

Tutti: Salvaci, o Giudice dell'universo.

Il tuo cuore desolato, fu in quell'ora trapassato,
dallo strazio più crudel.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

SECONDA STAZIONE: Gesù caricato della Croce

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: La Croce, il patibolo degli schiavi, viene posta sulle spalle di Gesù e subito diventa per tutti i secoli il segno della misericordia di Dio e della nostra salvezza. Diventa addirittura la regola di vita per i discepoli di Cristo, che ha detto: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua Croce ogni giorno e mi segua» (Lc 9, 23). I cristiani anzi non hanno altro vanto che nella Croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per noi è stato Crocifisso, come noi per il mondo (Cf. Gal 6, 14).

Presid.: O Signore, adoriamo la tua Croce.

Tutti: O Signore, adoriamo la tua Croce.

Presid.: Nella sofferenza che colpisce talvolta le nostre membra.

Tutti: O Signore, adoriamo la tua Croce.

Presid.: Nelle pene che nell'ora dell'incomprensione feriscono il nostro cuore.

Tutti: O Signore, adoriamo la tua Croce.

Presid.: Nell'angoscia in cui si dibatte la famiglia umana.

Tutti: O Signore, adoriamo la tua Croce.

Quanto triste, quanto affranta, ti sentivi, o Madre santa,
del divino Salvator.

Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

TERZA STAZIONE: Gesù cade per la prima volta

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: Tutto il male operato lungo la storia da questa razza di peccatori che sono gli uomini, è posta sulle spalle dell'unico uomo innocente: un peso enorme che dolorosamente lo abbatte. Nessuno di noi è escluso dalla turba

degli oppressori di Gesù. Egli va a terra, gravato anche dalle nostre colpe: «Egli ha portato il peccato della moltitudine» (Is 53, 12), e ne è rimasto schiantato. Ma il Redentore non resta al suolo. Si rialza e riprende a percorrere la sua strada. Il carico gravoso e oscuro sarà portato fino alla cima del monte e dal monte discenderà per noi tutti la liberazione dal male.

Presid.: Sollèvacì, Signore Gesù, nelle nostre cadute.

Tutti: Sollèvacì, Signore Gesù, nelle nostre cadute.

Presid.: Le colpe ripetute insidiano la nostra speranza.

Tutti: Sollèvacì, Signore Gesù, nelle nostre cadute.

Presid.: Difficile è la strada e i nostri piedi vacillano.

Tutti: Sollèvacì, Signore Gesù, nelle nostre cadute.

Presid.: La nostra Croce ci pesa oltre le nostre forze e la nostra pazienza.

Tutti: Sollèvacì, Signore Gesù, nelle nostre cadute.

E vedesti il tuo Figliolo, così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.
Santa Madre, deh Voi fale che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio Cuore.

QUARTA STAZIONE: Gesù incontra sua Madre

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett.: Sulla strada della Croce c'è anche la Madre. C'è con le sue lacrime, con il suo viso segnato dalla sofferenza, col suo cuore trafitto. C'è ad accrescere col suo dolore il dolore del Figlio, perché la misura sia colma. C'è a dare conforto con la sua presenza silenziosa e forte, col suo affetto, con la sua limpida fede. La madre di un re coronato di spine capisce così quanto sia angosciato il destino regale cui è stata chiamata. Soffre la pena più acuta, ma sa - come Gesù - che è una pena feconda, perché da essa tutto il mondo sarà purificato e redento.

Presid.: O Vergine Maria, fa' che ti possiamo incontrare.

Tutti: O Vergine Maria, fa' che ti possiamo incontrare.

Presid.: Sulla strada della Croce, che è la strada di tutti.

Tutti: O Vergine Maria, fa' che ti possiamo incontrare.

Presid.: Sulla strada della sofferenza che purifica e redime.

Tutti: O Vergine Maria, fa' che ti possiamo incontrare.

Presid.: Nell'ora dello smarrimento e dello sconforto.

Tutti: O Vergine Maria, fa' che ti possiamo incontrare.

Se ti fossi stato accanto, forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?

Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

QUINTA STAZIONE: Gesù aiutato da Simone di Cirene

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: Simone di Cirene se ne tornava ignaro dai lavori dei campi, pensando al riposo del sabato e alla festa pasquale. Ma si imbatté in Gesù condannato e fu costretto a faticare e a soffrire. Senza averlo voluto, collaborò alla redenzione del mondo. Credeva di rientrare nell'oscurità della sua umile casa e si ritrovò sul palcoscenico della storia, personaggio famoso sino alla fine dei tempi. E il Signore Gesù lo accolse come prezioso compagno del suo dolore e lo rese segno e primizia di tutti quelli che si uniscono e conformano a Cristo sulla strada della Croce.

Presid.: Dònci la forza di portare la Croce.

Tutti: Dònci la forza di portare la Croce.

Presid.: Nella nostra vita di ogni giorno.

Tutti: Dònci la forza di portare la Croce.

Presid.: Per compiere in noi quello che manca ai tuoi patimenti.

Tutti: Dònci la forza di portare la Croce.

Presid.: A favore del tuo corpo che è la Chiesa.

Tutti: Dònci la forza di portare la Croce.

Dopo averti contemplata, col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

SESTA STAZIONE: Gesù asciugato dalla Veronica

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett.: Come aveva predetto il profeta, Gesù non ha sottratto la faccia agli insulti e agli sputi (Cf. Is 50, 6).

Sul suo volto santo i segni degli oltraggi si confondono col sangue delle ferite, con le lacrime dell'umiliazione, col sudore dello sfinimento. Egli saliva sfigurato al monte della sua immolazione. La gentilezza di una donna con gesto semplice e pietoso riscopre, sotto la rossa maschera del dolore, i lineamenti stupendi del Figlio di Maria e ridona un volto umano al Signore dell'universo, un volto che è l'ideale della nostra vita, perché siamo tutti chiamati «a diventare conformi all'immagine del Figlio di Dio» (Rm 8, 29).

Presid.: Fa' risplendere su di noi il tuo volto.

Tutti: Fa' risplendere su di noi il tuo volto.

Presid.: Perché si conosca sulla terra la tua via.

Tutti: Fa' risplendere su di noi il tuo volto.

Presid.: Perché appaia fra tutte le genti la tua salvezza.

Tutti: Fa' risplendere su di noi il tuo volto.

Presid.: Perché non ci smarriamo come viandanti senza luce.

Tutti: Fa' risplendere su di noi il tuo volto.

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato,
nelle piaghe di Gesù.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

SETTIMA STAZIONE: Gesù cade per la seconda volta

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett.: Gesù cade un'altra volta. La terra, da cui l'uomo fu tratto, sembra attirarlo a sé, quasi che in lui tutta l'umanità - dopo una storia di colpe e di dolori - si rassegni a rientrare nel grembo oscuro da cui all'inizio la parola di Dio l'aveva suscitata. «Io sono prostrato nella polvere; dammi vita secondo la tua parola» (Sal 118, 25), aveva pregato l'antico autore del salmo. Gesù, schiacciato al suolo, rivolge nel suo cuore al Padre la stessa preghiera, a nome di tutta la famiglia umana. E il Padre lo rialza e lo ripone in cammino, e con lui l'umanità intera riprende rianimata la sua via dolorosa.

Presid.: Sostienici con la tua mano fraterna.

Tutti: Sostienici con la tua mano fraterna.

Presid.: Quando sembriamo vinti e rassegnati e non vogliamo più camminare.

Tutti: Sostienici con la tua mano fraterna.

Presid.: Quando il cammino verso il Regno ci finisce e guardiamo solo alla terra.

Tutti: Sostienici con la tua mano fraterna.

Presid.: Quando non riusciamo più a muovere un passo sulla strada che conduce al Padre.

Tutti: Sostienici con la tua mano fraterna.

Fa' che il tuo materno affetto, per tuo Figlio benedetto,
mi commuova e infiammi il cuor.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

OTTAVA STAZIONE: Gesù incontra le donne

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: «Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili...» (Lc 23, 27-29). Il Signore Gesù rivela con queste parole un altro tormento che appassiona in segreto il suo cuore di israelita: la catastrofe del suo popolo e la strage orrenda che sta per colpire i suoi connazionali. Nessuna delle amarezze che possono prendere l'animo umano è stata a lui risparmiata.

Presid.: Fa' scendere la tua misericordia, o Signore.

Tutti: Fa' scendere la tua misericordia, o Signore.

Presid.: Su noi, sui nostri errori, sui mali causati dai nostri errori.

Tutti: Fa' scendere la tua misericordia, o Signore.

Presid.: Sul nostro popolo, sulle sue infedeltà e sui suoi patimenti.

Tutti: Fa' scendere la tua misericordia, o Signore.

Presid.: Sul genere umano, sulla sua durezza di cuore e le sue sofferenze.

Tutti: Fa' scendere la tua misericordia, o Signore.

Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore,
io lo senta pure in me.

Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

NONA STAZIONE: Gesù cade per la terza volta

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: Sotto la Croce cade sfinito il Figlio di Dio. Anche per lui è un peso eccessivo. Conosce anche lui l'umiliazione e l'amarezza delle forze che non sanno più reggere a un carico troppo gravoso. «In tal modo egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anch'egli rivestito di debolezza» (Eb 5, 2).

E così Gesù appare completamente sconfitto, perché non si è riservata neppure la capacità di restare in piedi sino alla fine di fronte al suo dolore.

Presid.: Il mistero della tua debolezza sia la nostra forza.

Tutti: Il mistero della tua debolezza sia la nostra forza.

Presid.: Quando si fa soverchiante la nostra stanchezza.

Tutti: Il mistero della tua debolezza sia la nostra forza.

Presid.: Quando non riusciamo più a reggere i colpi della sventura.

Tutti: Il mistero della tua debolezza sia la nostra forza.

Presid.: Quando vacilliamo sotto la violenza del male.

Tutti: Il mistero della tua debolezza sia la nostra forza.

Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi,
il tuo Figlio nel dolor.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

DECIMA STAZIONE: Gesù spogliato delle vesti

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: «Si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte» (Sal 21, 19), aveva preannunciato il salmo. Prima di accostarsi all'albero della Croce, Gesù lascia per sempre i segni della sua condizione terrena e si assimila ad Adamo come era prima del peccato, in quel Paradiso che la immolazione del Calvario avrebbe riaperto per noi.

Ad immagine del nuovo Adamo, anche noi nel Battesimo ci siamo «spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni» (Col 3, 9). Adesso, giorno dopo giorno, siamo chiamati a rivestirei, «come eletti da Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza» (Col 3, 12). E così, con Gesù, saremo pronti a portare a compimento il sacrificio che redime.

Presid.: Liberaci, Signore Gesù.

Tutti: Liberaci, Signore Gesù.

Presid.: Dai segni dell'antico dominio del peccato.

Tutti: Liberaci, Signore Gesù.

Presid.: Dalle inclinazioni al male e dalla noia del bene.

Tutti: Liberaci, Signore Gesù.

Presid.: Dalla mentalità e dalle abitudini contrarie alla vita battesimale che abbiamo ricevuto.

Tutti: Liberaci, Signore Gesù.

Le ferite che il peccato sul tuo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

UNDICESIMA STAZIONE: Gesù confitto alla Croce

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: Il Signore Gesù è arrivato sulla cima del Golgota. È il punto della terra più vicino al cielo. In lui tutta l'umanità sta per ritornare alla gioia e alla gloria del Padre. «Io quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12, 32), aveva detto.

Il dolore più atroce è la causa della più grande gioia del mondo. Perciò contempliamo ogni giorno il Crocifisso con pena infinita e con infinita letizia, tra lo stupore e l'incomprensione di chi non crede. «Noi predichiamo Cristo Crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani, ma per coloro che sono chiamati... potenza di Dio e sapienza di Dio» (1 Cor 1, 23-24).

Presid.: Aiùtaci, Gesù, a restare fedeli alla Croce.

Tutti: Aiùtaci, Gesù, a restare fedeli alla Croce.

Presid.: Di fronte al mito del successo, della forza, della prepotenza.

Tutti: Aiùtaci, Gesù, a restare fedeli alla Croce.

Presid.: Di fronte all'esaltazione del piacere ad ogni costo.

Tutti: Aiùtaci, Gesù, a restare fedeli alla Croce.

Presid.: Di fronte alle illusioni della sapienza umana e alle presunzioni della scienza.

Tutti: Aiùtaci, Gesù, a restare fedeli alla Croce.

Del Figliolo tuo trafitto, per scontare il mio delitto,
condivido ogni dolor.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

DODICESIMA STAZIONE: Gesù muore in Croce

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: La morte, come un mostro scatenato dopo la prima colpa contro tutta la stirpe umana, ha ghermito anche il Figlio di Dio, e così è stata imprigionata e vinta.

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23, 46), è l'ultimo grido del morente: l'estremo respiro diventa l'atto d'amore più alto. Gesù, accettando senza resistenza tutta la volontà del Padre, condivide fino in fondo la nostra sorte di peccatori puniti. E noi condividiamo con lui la sua missione di Salvatore Crocifisso: tutto ciò che avviene al discepolo di Cristo - la vita, la sofferenza, la gioia, la morte - tutto diventa in lui e con lui fonte di rinnovamento per l'universo.

Presid.: Signore Gesù, sii con noi nell'ultima nostra ora.

Tutti: Signore Gesù, sii con noi nell'ultima nostra ora.

Presid.: Per salvarci dalle nostre debolezze e dalle nostre paure.

Tutti: Signore Gesù, sii con noi nell'ultima nostra ora.

Presid.: Perché la nostra morte sia un sacrificio di purificazione per le nostre colpe.

Tutti: Signore Gesù, sii con noi nell'ultima nostra ora.

Presid.: Perché la nostra morte giovi alla redenzione del mondo.

Tutti: Signore Gesù, sii con noi nell'ultima nostra ora.

Di dolori quale abisso, presso, o Madre, al Crocifisso,
voglio piangere con Te.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

TREDICESIMA STAZIONE: Gesù deposto dalla Croce

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett.: Gesù, staccato dalla Croce, è riconsegnato esangue e inanimato alla Madre sua, che è rimasta sino alla fine accanto a lui. La Vergine, figura e inizio della santa Chiesa, prolunga nel suo cuore piagato la sofferenza redentrice che nel Figlio ormai spento non poteva più proseguire.

«Tutto è compiuto» (Gv 19, 30), aveva detto il morente. Dalla Croce non si discende, se non quando il calice della volontà di Dio è bevuto fino all'ultima goccia. Dalla nostra Croce ci libera soltanto la morte, quando il sacrificio è consumato e il Padre ha ricevuto un'offerta senza pentimenti e senza riserve.

Presid.: Aiùtaci a essere fedeli sino alla fine.

Tutti: Aiùtaci a essere fedeli sino alla fine.

Presid.: Nel momento della confusione, quando siamo frastornati da mille voci in contrasto.

Tutti: Aiùtaci a essere fedeli sino alla fine.

Presid.: Nel momento della stanchezza, quando sembra impossibile continuare.

Tutti: Aiùtaci a essere fedeli sino alla fine.

Presid.: Nel momento della ribellione, quando la volontà di Dio appare troppo esigente.

Tutti: Aiùtaci a essere fedeli sino alla fine.

Con amor di figlio, voglio fare mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a Te.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

QUATTORDICESIMA STAZIONE: Gesù posto nel sepolcro

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: Gesù, consumato il suo sacrificio, viene deposto nel sepolcro, come il chicco di frumento è affidato alla terra per le messi future. Dal sepolcro uscirà l'umanità rinnovata, gioiosa e partecipe dello splendore di Dio. Anche noi «per mezzo del Battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione» (Rm 6, 4-5).

Presid.: Sia la nostra vita nascosta con Cristo in Dio.

Tutti: Sia la nostra vita nascosta con Cristo in Dio.

Presid.: Nel chiasso del mondo e nel frastuono inutile delle parole umane.

Tutti: Sia la nostra vita nascosta con Cristo in Dio.

Presid.: Al di là dal desiderio di fama e di onori.

Tutti: Sia la nostra vita nascosta con Cristo in Dio.

Presid.: Nell'agitazione insipiente dei nostri giorni.

Tutti: Sia la nostra vita nascosta con Cristo in Dio.

O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.
Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

QUINDICESIMA STAZIONE: Gesù risorge da morte

Presid.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.: Il sepolcro sigillato di Gesù non è la fine della sua vicenda. La mattina di Pasqua il sepolcro è stato scoperto e il Cristo è apparso vivo e glorioso. E vivo e glorioso è adesso alla destra del Padre. La lotta, combattuta sul Calvario per la nostra salvezza, è terminata con la sua vittoria. «Si affrontarono morte e vita in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto, ora è vivo e trionfa». La meditazione del cammino con cui egli è passato da questo mondo al Padre, ci faccia crescere nella comunione di vita

con colui che «è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione» (Rm 4, 25).

Presid.: O Signore, ravviva in noi la speranza della nostra risurrezione.

Tutti: O Signore, ravviva in noi la speranza della nostra risurrezione.

Presid.: Quando le forze del male sembrano dominare su tutto.

Tutti: O Signore, ravviva in noi la speranza della nostra risurrezione.

Presid.: Quando il disfacimento del corpo e l'oppressione dello spirito tentano di toglierci ogni fiducia.

Tutti: O Signore, ravviva in noi la speranza della nostra risurrezione.

Presid.: Quando niente al mondo sembra più consolarci.

Tutti: O Signore, ravviva in noi la speranza della nostra risurrezione.

CONCLUSIONE

Presid.: Poniamo termine alla nostra preghiera comune, rianimando in noi la speranza e custodendo sempre nella mente e nel cuore il pensiero della morte e della risurrezione del Signore Gesù.

Tutti: Non chiudere la tua porta, anche se ho fatto tardi.

Non chiudere la tua porta: sono venuto a bussare.

A chi ti cerca nel pianto apri, Signore pietoso.

Accoglami al tuo convito, donami il Pane del regno.

Presid.: Difendici sempre, o Dio, nel segno della tua vittoria, poiché abbiamo ricevuto la grazia e la gioia di seguire la Croce come nostro vessillo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Presid.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Presid.: Per il vessillo della santa Croce, vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Presid.: Andiamo in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo. Amen.

CANTO FINALE: O CAPO INSANGUINATO

O capo insanguinato di Cristo mio Signor,
di spine coronato, colpito per amor.
Perché sono spietati gli uomini con te?
Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.
Contemplo la tua Croce, trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace: Gesù, pietà di me.

Mistero di dolore, eterna carità!
Tu doni, o Redentore, la vera libertà.
Fratello di ogni uomo noi ritorniamo a te;
speranza di perdono, Gesù, pietà di me.

E' come se uno vedesse da lontano la patria, e ci fosse di mezzo il mare: egli vede dove arrivare, ma non ha come arrivarvi. Così è di noi, che vogliamo giungere a quella stabilità dove ciò che è è, perché esso solo è sempre così com'è. E anche se già scorgiamo la meta da raggiungere, tuttavia c'è di mezzo il mare di questo secolo. Ed è già qualcosa conoscere la meta, poiché molti neppure riescono a vedere dove debbono andare.

Ora, affinché avessimo anche il mezzo per andare, è venuto di là colui al quale noi si voleva andare. E che ha fatto? Ci ha procurato il legno con cui attraversare il mare. Nessuno, infatti, può attraversare il mare di questo secolo, se non è portato dalla Croce di Cristo.

Anche se uno ha gli occhi malati, può attaccarsi al legno della Croce. E chi non riesce a vedere da lontano la meta del suo cammino, non abbandoni la Croce, e la Croce lo porterà.

Sant'Agostino, Commento al Vangelo di Giovanni (Gv 1,6-14)